

I. ANALISI DEL TERRITORIO

Allo stato attuale la Provincia di Viterbo, presenta significative opportunità occupazionali, ma la domanda e l'offerta stentano ancora ad incontrarsi nonostante la Tuscia Viterbese sia ricca di risorse uniche perché ha conservato un patrimonio storico e culturale straordinario, non solo nei suoi centri storici, ma anche in moltissimi piccoli borghi e comuni immersi in un ambiente naturale ancora in gran parte incontaminato e tutelato dalla realizzazione di parchi, riserve ed oasi.

La ragione prima dell'identità storico – culturale – territoriale della regione è data dal popolo degli Etruschi, che hanno dato ai luoghi da esse abitati un'impronta originale tanto che i siti archeologici che conservano le loro tracce stanno per essere proclamati dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Ma diffuse ovunque sul territorio sono anche le tracce della civiltà romana e, a rappresentare l'evoluzione dell'arte e dell'architettura nel corso dei secoli, dall'Alto Medioevo al Settecento, esistono, sparse nei vari centri della regione numerosissime testimonianze di elevato interesse storico – culturali.

Numerosi inoltre gli edifici religiosi, le chiese ed i luoghi di culto, di particolare interesse storico – artistico, a testimoniare la millenaria presenza della Chiesa Cattolica.

Si tratta di un patrimonio ancora oggi in gran parte poco conosciuto o trascurato che potrebbe tra l'altro costituire una reale e concreta opportunità di sviluppo anche economico dell'intero territorio: la valorizzazione e promozione delle risorse locali, nel rispetto dell'integrità dei luoghi e della loro specificità costituiscono infatti, a nostro parere, l'unica strada percorribile per il rilancio stesso della provincia Viterbese.

Si tratta di un particolare intreccio tra ragioni economiche e culturali che non può che fondarsi su una sensibilità nuova al tempo stesso duttile e rigorosa.

Le difficoltà maggiori si riscontrano nella ricerca di profili professionali adeguati e nella riqualificazione del personale dipendente.

S'impone quindi la necessità d'integrare il sistema d'istruzione al mondo del lavoro, mettendo a fuoco i fabbisogni di nuove professionalità.

L'analisi della struttura della popolazione pone in evidenza un incremento costante della componente anziana e ciò rende sempre più pronosticabile la crescita della domanda di servizi pubblici, sociali e personali oltre che, per migliorare la qualità della vita, la scelta della giusta alimentazione per ognuno, oltre che per l'anziano.

Per quel che riguarda i comparti produttivi, si registra la presenza di una consistente area del terziario, oltre alla significativa incidenza della produzione agricola.

Il tessuto produttivo in genere è organizzato prevalentemente in società di persone e ditte piccole e medie.

Un ostacolo alla crescita si rivela sempre più la relativa scarsità di personale con competenze nelle tecniche di gestione dei servizi di mensa con l'ausilio delle nuove tecnologie: un profilo, cioè, che sarebbe il più adatto alle strutture esistenti locali.

Chi, invece, ha mansioni gestionali deve essere capace di padroneggiare con elevate abilità:

- le tecniche di motivazione personale (gestione delle risorse umane, gestione del lavoro in gruppo);
- gli aspetti economico-finanziari della gestione;
- l'utilizzo del computer per la gestione della documentazione e della contabilità;
- gli aspetti inerenti l'organizzazione delle attività delle comunità e centri di accoglienza e delle relative mense.
- la necessità di figure essenziali per la valorizzazione storica ed artistica del patrimonio locale per consentire lo sviluppo delle attività preposte all'accoglienza turistica ed alla diffusione delle conoscenze acquisite.

Il profilo richiesto è dunque multiforme e pluridisciplinare, prevede lo sviluppo delle abilità nell'uso degli strumenti di comunicazione al servizio delle innovazioni tecnologiche, l'acquisizione delle capacità di autoaggiornamento per essere in grado di comprendere le dinamiche emergenti nel

mondo del lavoro, la consapevolezza e la conoscenza del patrimonio storico-artistico e professionalità nella gestione dei servizi sociali.

Si tratta di una formazione orientata nel complesso, oltre che su conoscenze specialistiche, su modelli di interpretazione dei fenomeni culturali, economici e sociali e su tematiche inerenti la gestione di asili, centri di accoglienza, casa-famiglia, centri di recupero per tossicodipendenza ecc..

Compito di una scuola adatta a rispondere alle emergenze che si verificano nel mondo del lavoro a Viterbo, è quindi quello di potenziare e sviluppare negli utenti capacità di base logiche ed espressive e fornire competenze specifiche inerenti non più solo al campo strettamente tecnico, ma all'intera sfera della formazione culturale.

Alla luce della ricerca realizzata, si è ritenuto opportuno sviluppare, a fianco agli indirizzi già esistenti di Dirigente di Comunità, di Economo-Dietista e di Liceo Classico, a partire dall'a.s. 2008/09, il nuovo indirizzo di Liceo Scientifico .